Venerdì 14 Settembre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 221.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi.

Il saluto di Guglielmo.

Kiel, 13. Il duca degli Abruzzi col capitano di corvetta Cagni è arrivato stamane alle ore 3 da Korsoer, salutato dal contrammiraglio Fritze a nome dell'imperatore Guglielmo.

Amburgo, 13 Il duca degli Abruzzi è giunto ad Altona stamane alle ore 8. Fece colazione alla stazione nella sala riservata ai principi ed è ripartito alle ore 9 per l'Italia prendendo la via di Cassel.

Quando avverebbe la seconda spedizione.

Cristiania, 13 Il duca degli Abruzzi contrrebbe di fare la sua seconda spedizione al Polo nell'estate del 1902.

Il Duca seguirebbe la medesima via tenuta nella prima spedizione, solamente anticiperebbe di due mesi la partenza, per poter costrurre solide baracche al Nord della Terra di Francesco Giuseppe.

A proposito della seconda spedizione del Duca degli Abruzzi, egli avrebbe già ordinata la costruzione di una nuova nave in Norvegia.

Gli ufficiali di marina al Duca.

Roma, 13. Gli ufficiali di marina offriranno al duca degli Abruzzi una medaglia d'oro.

Già si costituì un comitato per raccogliere le adesioni e le offerte di tutta l'ufficialità.

Pel ricevimento a Torino.

Torino, 13. — Il municipio pubblicherà un manifesto invitando la popolazione a rendere omaggio al duca degli Abruzzi che arriva domanisera alle ore 19.

Recheransi alla stazione oltre le autorità, le rappresentanze dei sodalizi operai.

Domattina il duca d'Aosta partirà per Chiasso ad incontrarlo. A Chiasso si recò pure la signorina Nasi fidanzata del capitano Cagni.

Pel 20 settembre.

Roma, 13. Per il XX settembre saranno a Roma tutti i ministri. In quella circostanza, terranno Consiglio.

Si assicura che il Papa, ove Vittorio Emanuele III intervenga alla festa popolare, pubblicherà una enciclica per ribadire il preteso diritto del papato sopra Roma.

In occasione del XX settembre verranno molti garibaldini, così veterani che combatterono agli ordini dell'eroe leggendario, come giovani che parteciparono alla recente campagna di guerra in Grecia sotto la direzione di Ricciotti Garibaldi. Nei due giorni seguenti, essi si riuniranno a congresso, probabilmente sotto la presidenza del generale Menotti Garibaldi.

La Germania chiede un prestito.

Londra, 13. — Il *Daily Mail* riceve da Nuova York che il Governo tedesco vi tratta là un prestito di circa 100 milioni di marchi.

LE VEDOVE CORONATE.

L'assassinio nefando di Monza ha posto nel numero dolente delle vedove coronate, quella nobilissima ed infelicissima creatura che è Margherita d'Italia. La corte delle sovrane in gramaglia, accoglie nel suo gremio, con un inesprimibile senso d'angoscia, anche questa recente consorella nel più fiero dei dolori umani. Il perchè ci sembra, nella mestissima circostanza, passare rapidamente in rassegna il drappello di queste creature, marcate in fronte dallo stigma della inenarrabile sciagura che le ha colpite per sempre, appartandole per tutta la vita dai cari ed onesti conforti della vita quaggiù.

La prima della luttuosa falange, è la imperatrice — regina della Gran Brettagna, Vittoria Alessandrina. La figlia di Edoardo, principe di Kent, va per gli ottantadue anni. E' ormai da quaranta essa è vedova del principe — Alberto di Sassonia Coburgo — strappato al suo ardente e nobile amore sino dal 14 dicembre 1861, dopo oltre un ventennio di matrimonio felice, fecondo, e per reciproche virtù, passato allo stato di leggenda esemplare. Il cordoglio che la vecchia regina, da tanto tempo porta nel cuore, in cui al defunto principe consorte essa elevò un altare — non l'ha per nulla rimossa dalla esecuzione de' suoi diritti e de' suoi doveri di sovrana Vittoria rimase imperterrita sulla breccia. Più che una donna, oggi essa è una istituzione: e nel nome di lei, il Regno Unito ha saputo e potuto consacrare una serie meravigliosa di successi e di conquiste, attraverso l'Europa, e nella storia delle colonie fuori d'Europa — Urrah! — gridano a ragione i suoi sudditi: soggiungendo il fervido saluto: «Dio salvi la regina!»

Ecco Maria Eugenia di Guzman e di Portocorrero, duchessa di Theba, di Montijo e di Peneranda. Oggi ha settantaquattro anni: e non è più che l'ombra di quella imperatrice Eugenia, che nel 1853, ventisettenne diventò la moglie di Napoleone III, del quale, morto in esiglio in Inghilterra — ella rimase vedova il 9 gennaio 1873. Venti sette anni di corruccio decorosissimamente portato: ed inasprito a morte, dalla uccisione del suo unigenito, il povero principe imperiale Luigi Napoleone, caduto da prode nella Zululand africano, ufficiale nell'esercito inglese. Da quel dì l'ex Imperatrice non ebbe nulla da invidiare alla Niobe greca. Corse e ricorse l'Europa sempre inseguita dalla larva del marito e da quella del figlio trucidato.

L'ex imperatrice non è altro ormai più che una rovina. Ma anche lei, nel suo mistico cattolicismo di autentica spagnuola, ha trovato l'energia necessaria a non lasciarsi vincere dalla disperazione. L'ex imperatrice dei francesi, come una stella, aveva a suoi di irradiato il mondo: ed ora, vittima del dolore e degli anni, trascina errabonda la sua cadente età. Ha preso il nome ufficiale di «contessa di Pierrefonds,» e vive, ora al castello di Farborug in Inghilterra e ora al Capo-Martin, passando, spesso, come fugace visione, attraverso quella Parigi che vide i suoi trionfi d'altri tempi: oppure eseguendo, nel suo *Yacht*, e colla scorta de' suoi corsi fedeli, qualche crociera nelle acque del Mediterraneo....

Vittoria imperatrice e regina madre, di Germania. Sessant'anni, vedova di quell'ammirabile sovrano che fu l'imperatore Federico III, ucciso da un orribile cancro, in Riviera Ligure, al 15 giugno del 1888. Da quel giorno funesto l'imperatrice Federico, non depose più le vesti nere ed il gran velo vedovile. Essa si ritirò nella tranquilla solitudine di Cronberg. Non volle prendere più parte, nemmeno indirettamente, alla vita ufficiale nella corte di Berlino. Essa ha maritate tutte le sue figliuole a principi delle case di Sassonia, o di Schaounbourg, o di Grecia, o d'Assia. Per lo passato, soleva fare qualche rapida escursione a Berlino. Ma ora non abbandona quasi mai il suo castello di Frirdrichsoff, vicino a Cronberg, ed i suoi rapporti col figlio imperatore Guglielmo II, si limitano alle cosidette «civiltà» ufficiali, le quali del resto non ebbero mai, fra lei ed il figlio Guglielmo II, quel carattere simpatico di intimità che esisteva invece fra lei, l'altro suo figlio Enrico di Prussia ed i figli di questo: cioè Valdemaro e Sigismondo, che adorano la degna e affettuosissima nonna.

La czarina vedova di Russia: Maria Fedorowna, già Dagmar, principessa di Danimarca. Anni cinquantadue. Sposa diciannovenne nel 1866, al granduca ereditario di Russia, il quale fu poi Alessandro III, czar. Essa portò nella casa dei Romanoff il profumo delle più squisite virtù apprese nella corte paterna. Perdette il marito nel novembre del 1894: ma non vi ebbe frequenti ore felici. Il carattere del marito — un suggestionato lui pure, come il suo defunto genitore, Alessandro II, tragicamente spento — le diede pochissime gioie della vita. A dire tutta la verità, Maria Feodorowna, quando perdette il marito, tentò vincere l'avversa sorte e rimanere a corte, usufruendo d'alcuni suoi diritti di sovranità. Ma non vi riuscì: non si incontrò col carattere di Alice la nuora tedesca, oggi czarina: ed allora man mano si allontanò dal palazzo imperiale e dalla capitale, dove però ha, in date stagioni, la sua residenza ufficiale.

Emma di Waldeck vedova di re Guglielmo IV, già re d'Olanda. E' vedova dal 23 novembre 1890. E' una buona tedesca, di quarantadue anni, che ha accuratamente fatta l'educazione della figlia Guglielmina, l'attuale regina della Newlandia. Sarebbe perfetta se non le facessero l'appunto di accentuare un po' troppo nei Paesi Bassi l'influenza della natia Germania.

Maria Cristina d'Austria, regina reggente di Spagna. Quarantadue anni, ed una resistenza ferrea, fra i trambusti del suo paese. Essa è lo scudo, l'egida, la difesa, di suo figlio, il qua tordicenne re, Alfonso XIII. Tipo ammirabile di missione materna, Maria Cristina, raduna sopra di sè molte simpatie, ed anche di avversarii.

Le tre vedove italiane.

Maria Pia di Savoia-Brianza, regina madre del Portogallo. Anni cinquantatre. Vedova dal 1889 di D. Luigi, già re del Portogallo e delle Algarve. Madre di Carlo I, attuale re, e di Alfonso, duca d'Oporto. Stette per ventisette anni, angelo tutelare, accanto al marito. Essa è l'idolo del popolo portoghese, il quale, nella sua cavalleria non ha mai dimenticato che la regina Maria Pia, per salvare un di i suoi bambini, precipitati nel laghetto del giardino reale — si buttò coraggiosamente in acqua e li trasse a terra.

Maria Clotilde — anni 57 — vedova del principe Napoleone, col quale convisse, virtuosissima sposa dal 30 gennaio 1859 al 16 marzo 1891. Da quel dì si ritirò nel castello di Moncalieri. Si diede tutta al prossimo: angelo di pietà pei poveri e per gli orfani. E' la «santa contemporanea di Savoia».

Margherita — del 29 scorso luglio — regina vedova di Umberto I. In cospetto di tale e tanto strazio — inutile oggi aggiungere altro.

F. Giarelli.

DA GORIZIA

Un lascito alla Lega nazionale. — Il signor Giacomo Mauer, ieri decesso, ha lasciato, per disposizione testamentale, alla Lega Nazionale 50 fiorini.

Unione dei giovani friulani. — Sabato verranno aperti i nuovi locali della *Unione dei giovani friulani*, che stabilisce la sua sede al primo piano della casa n. 5 di via del Seminario.

Il clero italofobo — Nel nostro Duomo, a memoria d'uomo, le scritte, gli avvisi sacri affissi alle porte, erano sempre in italiano; da qualche tempo, purtroppo, anche là fa capolino la slavomania dei soliti preti. Abbiamo veduto un avviso per le offerte dell'obolo di S. Pietro, in slavo!..

Decisamente, è un vero dilagare di panslavismo da tutte, e in tutte, le parti; e, come si vede, ciò precipuamente per opera del clero, il quale non cede mai nella sua opera slavizzatrice.

Il ritorno da Misurina della Regina Margherita.

La Regina Margherita farà ritorno a Venezia domani, fra le ore diciotto e le venti. *(Vedi notizie in cronaca)*

Dicesi che il Duca degli Abruzzi recherassi a Venezia per l'annunciata visita all'augusta sua zia.

La regina si tratterrà a Venezia pochi giorni, quindi si recherà al Castello d'Agliè presso la duchessa Isabella di Genova.

S. M. intende di stabilirsi a Roma. Si dice in proposito ch'essa stia per concludere l'acquisto della villa Buoriusky, celebre per aver ospitato Luigi I di Baviera e Guglielmo Humboldt. Trovasi sulla via di Porta Pinciana.

IL CONGRESSO della «DANTE ALIGHIERI.»

Pubblichiamo l'ordine dei lavori dell'undicesimo Congresso che la Società «Dante Alighieri» terrà in Ravenna dal 27 al 30 corr.

I. Inaugurazione (ore 10 ant. del giorno 27 settembre). Discorso inaugurale del senatore prof. Pasquale Villari, presidente della Società.

II. Verifica dei poteri e costituzione del seggio di presidenza.

III. Relazione del Consiglio Centrale, per il prof. cav. Arturo Galanti.

IV. Relazione dei Revisori, per il prof. Augusto Franchetti e discussione del bilancio.

V. Conferimento della medaglia d'argento di benemerenza al Comitato di Tunisi.

VI. Elezione del nuovo Consiglio Centrale e dei Revisori del bilancio per il 1901.

VII. Proposte d'iniziativa del Congresso Centrale: — Il Congresso esprime il voto che il Regio Governo aumenti il fondo per le scuole all'estero, e, sentiti i rispettivi regi Consolati, dia un sussidio alle Associazioni italiane che nell'America meridionale mantengono o istituiscono scuole italiane. Relatore il comm. Pietro Barbèra.

VIII. Proposte d'iniziativa dei Comitati:

a) Comitato di Buenos Ayres: Di un mezzo pratico per conservare e diffondere la nostra lingua nei paesi di emigrazione italiana;

b) Comitato di Udine: 1. Istituire con l'aiuto e la cooperazione delle colonie italiane, nei luoghi dove si accentra la nostra emigrazione operaia, Educatorii e Ricreatorii festivi per i fanciulli, cominciando da Monaco di Baviera — 2. Usufruire a beneficio della «Dante» le copertine degli «Atti Sociali» per annunzi di pubblicità;

c) Comitati di Siena e di Catania: Che gli studenti delle scuole secondarie siano invitati a contribuire annualmente alla «Dante Alighieri» una piccola quota non superiore ai 20 centesimi;

d) Comitato di Catania: 1. Che il regio Governo affretti l'approvazione di disposizioni legislative per temperare, verso gl'italiani stabiliti all'estero, il rigore della legge vigente in materia di leva militare — 2. Che i nostri insegnanti all'estero siano ammessi al beneficio della pensione;

e) Comitato di Molfetta: Che la Società, con l'aiuto del Governo, curi, per quanto è possibile, l'educazione degli italiani emigrati nell'America del Nord;

f) Comitato di Arezzo: Per il cambio di assegnazione dei soci da un Comitato all'altro;

g) Comitato di Cremona: Per un manualetto sulle condizioni degli italiani all'estero;

h) Comitato di Bologna: Se non fosse opportuno sostituire all'attuale denominazione della Società, l'altra «Lega italiana Dante Alighieri»;

i) Socio prof. Federico Minutili, del Comitato romano: Sulla convenienza che in occasione del prossimo censimento generale italiano si cerchi di determinare, non solamente il numero dei sudditi italiani residenti all'estero, ma anche di tutti coloro che appartengono alla nazionalità italiana fuori del regno.

IX Relazione del prof. Leopoldo Pullè circa la Carta etnologica e linguistica d'Italia.

X. Proclamazione della sede del XII. Congresso.

Sassari, 13. A Usini il fulmine uccise i coniugi Pischedda e i fratelli Derosas ricoverati in una caverna causa il temporale. Ferì pure una fanciulla che ignorò dita diede la notizia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 36

RIMO TURRALBA
(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

— A dirle il vero, io non ne so nulla. Niuno può assistere alle prove. Anche gli stessi critici dei giornali i più riputati ne sanno meno di me, e per soddisfare la legittima curiosità dei loro lettori, sono costretti a lasciare libero il volo alla fantasia; ciò che fanno spesso.

— Ed in tal modo si scrivono articoli sequispedali di critica, non è vero?

— Per l'appunto.

— E il vostro vegliardo glorioso, il sommo Verdi, che fa?

— Pari ad un vecchio maresciallo in pensione, riposa sugli allori.

Eh, signora marchesa, la musica italiana perde, pur troppo, ogni giorno terreno nel dominio dell'arte, e il nostro presente, comparato alla grandezza passata, è dei più modesti.

— Ella crede?...

— Quello che è. Non v'ha popolo al mondo che possegga una storia musicale come la nostra; un numero così imponente di grandi che crearono l'arte stessa in patria e l'insegnarono a tutte le nazioni le più civili; cosichè non v'è quasi genere di musica, non strumento, che gli altri non abbiano appreso a trattare da noi.

A che ci serve, mi domando, l'essere noi stati i creatori dello stile teatrale, dell'oratorio, della musica strumentale?

Se riflettiamo un istante sull'epoca nella quale le nazioni più colte e più civili spasimavano d'amore innanzi ai nostri compositori, cantanti e strumentisti e tentavano, ma invano, di emularli nel loro affascinante magistero, dobbiamo persuaderci che molto abbiamo perduto. La vera, la grande arte, della sua manifestazione musicale, è da un estremo all'altro della nostra penisola pressochè morta.

— Ella è troppo pessimista.

— Sarà, ma io credo di essere nel vero. In ogni parte del mondo la cultura musicale va sempre più estendendosi e si fa seria, profonda: da noi questo non accade. Esistono è vero conservatori, licei, società orchestrali nelle nostre principali città, ed alcuni di essi, per vero dire eccellono, ma le loro manifestazioni artistiche non sono apprezzate ed applaudite che da un pubblico ristretto. Siamo troppo conservatori, questo è il male. Le opere del Wagner, ad esempio, hanno durato non poca fatica per vincere la ritrosia del nostro pubblico. Prima si è aperto uno sportellino, poi abbiamo spalancata la porta. «Dal Vascello fantasma» al «Crepuscolo degli Dei» tutte le opere del Wagner si sono rappresentate, ma eccettuato il «Lohengrin» e qualche altra, quali sono quelle che su di un nostro teatro resistono per un'intiera stagione?

— Eh! non v'ha dubbio — fece il conte Guglielmo — in quello che ella dice vi è del vero E s'io debbo dirle quello che penso parmi che il vostro pubblico non abbia tutti i torti.

— Come, Guglielmo, voi dite questo?... ed io che vi credevo un wagneriano convinto!

— E chi vi dice ch'io non lo sia? Chi ama come me la musica, la quale rappresenta l'arte per eccellenza, l'arte profonda e misteriosa che trasmette alle nostre orecchie i battiti del nostro cuore, non può essere esclusivista. L'arte è universale e deve approfittare delle belle opere che nascono dappertutto: poichè nel mondo artistico, come in quello scientifico le conquiste di una nazione arricchiscono tutte le altre. Anch'io mi sento invaso da un entusiasmo senza pari quando odo della buona musica maestrevolmente eseguita, e voi sapete benissimo che questo, da noi in Germania, avviene sovente. Eppure, che cosa volete, a costo di passare ai vostri occhi per un retrogrado, per un conservatore, amo anch'io, come il popolo italiano, quella musica ricca di melodie che commovono, agitano ed entusiasmano. Nella musica italiana trovo appunto il mio ideale.

— Adunque vorreste ritornare all'antico colle sue cabalette, suoi duettini e le due ariette?

— E chi vi dice questo? Amo anch'io come ogni buon tedesco, la musica del Wagner, intendiamoci però quella della prima maniera, dove la melodia ha una grande parte, chè in quanto alla seconda......

— Ma voi dite colossali eresie — interruppe il marchese — Vi pare? esprimere simili idee a Lidia, che è un'avvenirista arrabbiata?

— Mio Dio! la mia gentile cugina non vorrà certo aversene a male.

— Io? manco per sogno. Ed ella signor de Monti, quale giudizio da del più grande maestro moderno?

Non posso negarlo: questo appellativo dato a Wagner da Lidia, mi fece un po' dispetto, perciò risposi piuttosto freddamente:

— Non posso pronunciarmi, sono di lei ospite.

— Il che vuol dire che anch'ella, come la maggior parte dei suoi compatrioti, è un wagneriano!.... Me ne duole. Eppure anche i nostri moderni maestri studiano e tentano imitare Wagner.

— Certo perchè ciò è di moda,

— Oh, di moda!.... ma anche il vostro gran Verdi....

— Perdoni, signora marchesa, — risposi alquanto risentito — Verdi non ha bisogno d'imitare alcuno. Egli è Verdi, vale a dire il solo nome veramente grande che l'Italia possegga. Se abbiamo perduto tutto, ci lascino almeno intatta l'unica e la più pura gloria del genio italico.

— Tutti così gl'italiani... e voi Lidia, doveste conoscerli. Nessun popolo al mondo ha un patriottismo così suscettibile come il popolo italiano. Guai a toccarglielo! Però, o signore, — continuò il marchese rivolgendosi a me — permetta ch'io le faccia osservare aver ella detto due parole che non sono esatte. Perduto tutto!.... ha detto?.... Al contrario voi avete guadagnato molto. Il tempo infelice nel quale si parlava dell'Italia peggio che dell'ultima delle nazioni, è passato. Essa non merita più ne' gl'insulti, ne' i compianti dei vicini. Certo l'atavismo non perde così presto i suoi diritti, e non si può d'un tratto cancellare quattro e più secoli d'ignavia; la storia, come la natura, non ammette salti. Ma chi volge uno sguardo retrospettivo su quanto ha fatto il vostro paese in questi trentanni di vita, tenendosi al disopra delle meschine gare politiche, non può fare a meno di constatare che l'opera fu egregia, meravigliosa. L'Italia può dire con vero orgoglio alle altre nazioni: i secoli che voi impiegaste per giungere al punto nel quale voi siete, per me furono lustri, io sono ancora la rediviva *Mater gentium!*

— E badate bene, chi vi dice questo è uno straniero, ma uno straniero che ama ed apprezza l'Italia ben più di quello che sappiano amarla ed apprezzarla gli stessi italiani.

(Continua).

Nell' Impero celeste.

Un corpo di truppe internazionali contro i boxers.

Londra, 13. — Si ha da Ta ku in data 7: Confermasi che un corpo misto d'operazione si sta formando a Tientsin per muovere contro Tsinghashiu, dove un grosso nucleo di boxers con artiglieria, molesta le barche a vapore e le giunche incaricate del servizio dei viveri sul canale imperiale.

Il corpo misto si comporrà di due battaglioni d'italiani con un distaccamento di marinai, un battaglione di inglesi, uno giapponese con pochi altri reparti di truppe.

Si stabilì a Tientsin il panificio e l'ospedale per le truppe italiane e la colonia.

Il Vaticano chiederà alla Cina 60 milioni.

Roma, 13. — A *Propaganda Fide* si prepara il rapporto sui massacri e i danni che subirono i missionari in Cina.

Si dice che il Vaticano a mezzo del governo francese, chiederà alla Cina una indennità di 60 milioni.

Voce di uno scontro fra gli italiani e i boxers.

Roma, 13. — Si vocifera che le truppe italiane a metà strada fra Tientsin e Pechino abbiano incontrato numerosi boxers, e che li abbiano attaccati valorosamente sbaragliandoli in preda a grande panico.

Alla Consulta e al ministero della Marina non si hanno notizie di ciò.

I missionari uccisi.

Parigi, 13. — Precise informazioni circa il massacro dei missionari cattolici durante gli avvenimenti in Cina, dicono che 5 vescovi e 35 missionari furono uccisi.

L'indirizzo dei Romani alla Regina Margheritta.

Ecco l'indirizzo redatto da Baccelli che i romani invieranno colle proprie firme al'a Regina madre:

«In quella notte nefasta, quando nell'intera penisola, ravvolta nel lutto, parve oscurarsi l'astro fatidico della stirpe sabauda, coll'azzurra pupilla, velata di pianto, cercaste da lungi, o grande infelice, il cielo di Roma e nel singulto straziante per la dipartita fatale, Roma intesa e si compianse con voi. Consacraste così l'immensità del vostro dolore all'immortalità della storia romulea e la città eterna sentì nell'affetto vostro soave, un lenimento alla sua angoscia crudele. Della promessa di rimanere fra noi, onde procorreste il voto ardente di tutti i romani, questi vi rendono, o derelitta signora, altissime grazie, sperando che qui, in mezzo al popolo che v' idolatrava, vicina ai figli vostri regnanti, coi Roma sarà presidio fedele, possiate vivere, se non felice, tranquilla, nel celeste conforto della vostra santa preghiera».

Esposizione di frumenti.

A Milano si è testè inaugurata un' Esposizione di Grano Fucense ottenuto nelle diverse Provincie Italiane e prodotto da seme originario, proveniente dal Tenimento Torlonia al Lago Fucino.

Intervenne il Prefetto, il Sindaco di Milano, la Società Agraria di Lombardia, la Camera di Commercio, i professori della Scuola d'agricoltura e tutte le notabilità agricole della Provincia.

La Mostra trovasi nel grande Salone dello Stabilimento Agrario Ingegnoli.

Sono 2891 i gruppi di 100 spighe ognuno, provenienti da ogni parte d'Italia, raccolti in terreni e climi diversi e in condizioni le più disparate.

Gli espositori sono divisi per Regioni e si sono presentati: Piemonte 526 — Liguria 80 — Lombardia 671 — Veneto 447 — Emilia 384 — Toscana 178 — Marche 145 — Umbria 52 — Roma, Abruzzi, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia 395.

La Giuria è composta dei Prof. Soresi direttore Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Milano, Cav. Zoncada, consigliere della Camera di Commercio, Agronomi Marescalchi e Marchesi.

I premi sono Medaglie d'oro, d'argento, oppure l'equivalente in denaro.

Le doti principali del Frumento Fucense sono l'assoluta immunità dalla ruggine, una fenomenale resistenza all'allettamento ed una produttività fin qui non superate da altre qualità di grano.

Finis Transvaal.

Ormai, il Transvaal «fu», come Stato indipendente: quelle terre, conquistate con tanto sacrifizio di sangue, passeranno ad aumentare gli immensi dominii di S. M la graziosa Regina d'Inghilterra. La forza vince il diritto!

Krüger, il vecchio indomito, l'adoratore della sua Patria — e fin che amor di Patria avrà culto fra gli uomini, il suo nome sarà celebrato — si ritira. Forse, perchè egli vede in se, nel proprio nome, odiato dagli inglesi, un ostacolo per ottenere men dure sorti alla sua terra. Dicesi ch'egli verrà in Europa per trattare la pace.

La conquista di quelle due Provincie, costò all'Inghilterra circa quarantamila uomini fra uccisi e feriti e circa due miliardi: quanto sia per costarle il conservarvisi padrona, non si può prevedere: molto, sicuramente; forse, più di quanto già spese.

Un proclama di Roberts mette tutto il Transvaal sotto giudizio statario.

Cronaca Provinciale

Tricesimo.

Torneo di Lawn-Tennis.

Ecco il programma del III Torneo di Lawn-Tennis che avrà luogo in Tricesimo *Mercoledì 9 settembre* e giorni seguenti, nel terreno sociale del *Tennis Club-Tricesimo*:

GARE:

1. Gara Doppia Mista Handicap
2. Gara Singolare Uomini Handicap
3. Gara Doppia Mista
4. Gara Singolare Signore
5. Gara Doppia Uomini
6. Gara Singolare Uomini.

PREMI:

Coppa d'onore del valore di L. 500 circa
Oggetto artistico del valore di L. 100
I e II Premio Medaglie d'oro
III Premio Medaglia d'argento.

Le iscrizioni devonsi rivolgere al sig. conte Italico di Montegnacco in Tricesimo.

Biglietto d'ingresso per i *non* soci: 50 cent. per ogni singola giornata e L. 2 per tutta la durata del Torneo.

Arta.

Onore al merito. *12 settembre.* — Nel terzo Concorso Letterario - Musicale indetto a Padova dalla *Sezione Veneta della Società Margherita di Patronato pei ciechi in Italia*, fu classificato secondo nel ramo musicale, il signor Giuseppe Peresson di Piano d'Arta, che ottenne la menzione onorevole. Congratulazioni ed augurii al bravo maestro.

X.

Pordenone.

Per il 20 settembre. — *13 settembre.* — *(B.)* — Per solennizzare il XX settembre, la Banda musicale di Rorai percorrerà di buon'ora le vie della città e nella mattina stessa avrà luogo la distribuzione dei premi agli allievi della Scuola di disegno della Società operaia, scuola che si riaprirà il 14 p. v. ottobre. Si darà inoltre un banchetto a 150 poveri. Alla sera: concerto, fiaccolata, illuminazione al Teatro salone Cojazzi ove continua ad agire applauditissima la brava compagnia drammatica Attilio B si.

Operaio disgraziato — Oggi venne medicato all'Ospitale l'operaio Bomben Giorgio di anni 58, che si produsse delle ferite allo Stabilimento Amman e Comp. Gli venne tagliata l'estremità del medio e l'unghia dell'anulare della mano destra.

Per un dormitorio pubblico. — Pregherei l'ill. signor Sindaco e l'onor. Presidente della Congregazione di Carità a studiare il grave problema del dormitorio pubblico, perchè fa pena veder dei poveri, dormire in giardino.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 - 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	759.1	757.9	758.0	759.2
Umido relativo	53	48	70	—
Stato del cielo	ser.	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	4-SE	1-NW	calma	3-NE
Term. centig.	17.0	20 6	15.5	15.6

13	Temperatura	massima	21.7
		minima	11.6
		minima all'aperto	9.9
14	Temperatura	minima	12.6
		minima all'aperto	11.0

Cielo vario nell'alta Italia; nuvoloso o coperto altrove con alcune pioggie e temporali. Venti moderati o forti, prevalentemente nel primo quadrante; mare Adriatico mosso, Tirreno agitato.

Il passaggio della Regina Madre.

Come abbiamo annunciato in altra parte del giornale, S. M. la Regina Margherita, sarà di ritorno a Venezia domani sera alle ore 18.30, seguendo l'itinerario del viaggio eguale a quello dell'andata a Misurina e cioè per la via di Toblach, Pontebba, Udine, Venezia.

Stando quindi all'annuncio dell'ora dell'arrivo in quest'ultima città, la Regina Madre sarebbe di passaggio per la nostra stazione ferroviaria domani verso le 16.

L'Augusta Donna viaggia ancora in forma privatissima, per cui, presenzieranno il passaggio le Autorità, ma non ci saranno ricevimenti di sorta.

— Le notizie sul passaggio alla nostra stazione ferroviaria sarebbero però differenti, perchè arriverebbe a Udine alle 18 e quindi il treno non sarebbe a Venezia che alle 20.30.

Ciò dipende da una fermata del treno a Pontebba di circa due ore; che se questa fermata non avvenisse, allora il passaggio a Udine sarebbe alle ore 16, come abbiamo detto.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 settembre a L. 106.66.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo, domani rappresentazione.

Le rassegne semestrali di rimando.

Il Ministro della Guerra con circolare N. 143 del giornale militare corrente anno, ha disposto che nel prossimo mese di Ottobre abbiano luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne, i militari dovranno farne domanda su carta da bollo da cent. 50, e trasmetterla per mezzo del sindaco, al Comandante del Distretto militare in cui risiedono, non più tardi del *15 ottobre* prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di condedo illimitato e di un certificato medico, da cui risulti l'infermità della quale sono affetti.

La Società anonima cooperativa «fabbrica di perfosfati».

Nel «Supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Udine» troviamo stampato l'atto costitutivo di questa Società. Occupa trenta paginette. I soci sono in numero di 1320.

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1901.

Nell'anno 1901 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini nei seguenti giorni:

Gennaio — fiera di S. Antonio nei giorni di mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18

Febbraio — fiera di S. Valentino: mercoledì 13, giovedì 14 venerdì 15

Marzo — mercato del terz. giovedì: giovedì 21, venerdì 22

Aprile — fiera di S. Giorgio: lunedì 22, martedì 23 mercoledì 24.

Maggio — fiera di S. Canciano: giovedì 30, venerdì 31.

Giugno — mercato del terzo giovedì: giovedì 20 venerdì 21.

Agosto — fiera di S. Lorenzo: giovedì 8, venerdì 9, sabato 10.

Settembre — mercato del terzo giovedì: giovedì 19 venerdì 20

Ottobre — mercato del terzo giovedì: giovedì 17, venerdì 18

Novembre — fiera di S. Caterina: lunedì 25 martedì 26 mercoledì 27.

Dicembre — mercato del terzo giovedì: giovedì 19, venerdì 20.

Un circolare energica di Gallo.

Il Bollettino della P. I. pubblica una circolare del ministro Gallo ai provveditori, con la quale raccomanda che la seconda sessione degli esami nelle scuole secondarie e primarie cominci nei termini fissati dai regolamenti, e non si tolleri ritardo nelle aperture delle scuole nè interruzione abusiva di lezioni. Chiede i nomi degli insegnanti che ritarderanno ad assumere l'ufficio.

Il ritorno del reggimento.

Questa notte all'una è ritornato dalle manovre di campagna compiute sui colli Euganei, il 17.o Reggimento fanteria, qui di guarnigione.

Caduta da un albero.

Ricorse alle cure dell'Ospitale la cameriera Maria Crignon di Giovanni di anni 26 da Trieste, abitante in Via San Cristoforo 10, per contusione al naso ed alla fronte, riportate cadendo da un albero, giudicate guaribili in giorni dieci.

I Comuni e la «Dante Alighieri».

Il Comune di Cavasso Nuovo, per voto del Consiglio, si è inscritto fra i soci ordinari del Comitato udinese della *Dante Alighieri*.

Un girovago chincagliere

certo Lauro del Sordo di Giuseppe di anni 33 da Castello Tesino (Trento) alloggiava jersera presso la locanda «Al Cacciatore» in via A. L. Moro N. 8, senonchè fu colto da fortissimi dolori addominali, per cui venne chiamato il medico dott. Capparini che consigliò l'immediato trasporto dell'ammalato all'Ospitale, e stante il suo grave stato mediante lettiga. E questa mattina il Del Sordo fu accolto d'urgenza nel pio istituto.

L'astrofilo

è il titolo di una interessantissima ed utile rivista mensile illustrata del cielo, fondata e diretta dall'egregio capitano Isidoro Baroni, il quale ci onorò talvolta di desiderati suoi scritti.

L'abbonamento alla rivista è annuale, e costa lire 6 per l'Italia, lire 7 per l'estero.

Non possiamo che raccomandarla a quanti vogliono istruirsi e seguire il movimento scientifico anche in questo campo che ci disvela le meraviglie del mondo superiore.

Rivolgersi alla Direzione dell'Astrofilo, via Nerino N. 3, Milano.

Per gli operai.

Consta che operai italiani continuano a recarsi in Austria e specialmente a Vienna in cerca di lavoro, mentre ivi attualmente la mano d'opera sovrabbonda.

Sono quindi da dissuadere gli operai dal recarsi colà, ove non troverebbero che delusioni e sofferenze.

L'art. 488.

Fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante, Pietro Polizzoni di Luigi d'anni 29, sellaio da Udine.

Arresti ed arresti.

Abbiamo più volte rilevato che, in vista della prossima visita di Francesco Giuseppe alla città di Gorizia, lungo tutti i confini politici la polizia austriaca attivò un rigorosissimo servizio di sorveglianza; e notammo pure che numerosi furono nei passati giorni gli arresti, anche di nostri comprovinciali.

Crediamo utile d'insistere su queste notizie, pubblicando quanto ci scrivono da Cervignano:

Il commissariato di confine alla nostra Stazione ha molto da lavorare. Quasi tutti i passanti, massime «tipo operaio», vengono sottoposti a severissime pratiche, e colui che non ha in regola le «carte» va in prigione. I vostri sindaci dovrebbero istruire in proposito i loro amministrati. Gendarmeria, guardie di finanza e contadini, assoldati per conto del Governo, perlustrano tutta la campagna.

Fanciulletti a spasso.

Jeri, una squadra dell'Educatorio Scuola e famiglia si recò al castello di Brazzacco: erano circa novanta; i più piccini, guidati dalle loro maestre.

I villeggianti di Torreano e dintorni regalarono ai cari piccini vino e frutta, la contessa Cora di Brazzà mise a loro disposizione il magnifico parco del castello e li regalò di dolci.

Non è a dire quanto que' piccioletti godessero della splendida giornata fra i colli verdeggianti.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il Negozio d'istrumenti musicali del sig. Annibale Morgante in Via della Posta.

Posta economica.

Ad un imparzialissimo, che avrebbe voluto affidare alla *Patria* le sue brze col colendissimo Vicario di Tricesimo per l'eterno e ormai noioso pettegolezzo della *banda liberale* e della *banda catt.lica*, rispondiamo che il nostro Giornale non può essere ricettacolo di quanto a chiunque piace di scrivere... pagando poi l'inserzione coi soliti *ringraziamenti anticipati*. Quindi è meglio che l'*imparzialissimo* vada in Canonica a spifferare quello che bizza in faccia al reverendo Vicario, poichè i Soci della *Patria*, a leggerla, si annojerebbero troppo.

Red.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 50	Germania	130.75
Romania	104.—	Napoleoni	21.28
Sterl. inglesi	26 70		

Buona usanza.

In morte della signora *Marianna nob. Masotti*, la signora Antonietta Morelli de Rossi offre all'associazione delle signore della Carità, lire dieci. Il Comitato ringrazia vivamente.

Voci dei privati.

La strada del paradiso è seminata di spine.

V'ha in Udine un *Vicolo del Paradiso*, ma in fondo al... medesimo non c'è *Paradiso* di sorte; eppure quella strada non è seminata di semplici spine, ma di tale disordinato ciottolato che romperebbe zoccoli, piedi e scatole, a qualunque buon Padre guardiano. Visto che un rigagnolo puzzolente tien le veci del nero *Stige*, di infernale nomea, e che per siffatte delizie (vedi originalità del caso!) si pagan da quegli abitanti *paradisiache* tasse; vien voglia di dire agli Dei municipali:

Oh Dei onnipotenti, fate che a noi venga benefico il vostro *Capo «sassin» colla sua banda armata* e che, vostra e sua mercè, appaia il vicolo del Paradiso, quale dovrebb' essere almeno... la *via dell'inferno!* Amen. *Vicolano.*

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Apologista condannato. — Angelo Marchiol di Montenars, che giorni sono, essendo detenuto nelle carceri di Udine, proferiva parole di minaccia contro il Re, venne condannato alla reclusione per mesi 6 e lire 600 di multa.

Contrabbando. — Pojana Leonardo di Attimis, imputato di contrabbando, è condannato alla multa di lire 171 ed a giorni 6 di detenzione, più un anno di vigilanza della P. S.

— Comelli Giacomo di Nimis, per contrabbando, è condannato alla multa di L. 513.

— Sirch Giuseppe di Albana, per contrabbando, è condannato alla multa di lire 19.80, a giorni 6 di detenzione ed un anno di vigilanza della P. S.

— Morandini Giuditta di Pirano, per lo stesso reato, alla multa di lire 6.

Renitente condannato. — Variola Giuseppe di Sesto al Reghena, per renitenza alla leva, a mesi 5 di detenzione.

Assoluzione. — In confronto di Neri Vittorio, imputato di istigazione a delinquere, fu dichiarato non luogo a procedere per non aver commesso il reato.

Condanna. — Piton Giacomo di Latisana, imputato di violazione alla vigilanza e lesione, è condannato alla reclusione per mesi 7 e mezzo.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi avanti il Tribunale nella seconda quindicina di settembre corr.:

Lunedì 24 — Zanini Giuseppe diffamazione, Moretti Domenico ingiurie, letri Santa lesione, Stola Lucia approp. indebita, Gervasi Vittorio ed altri sette, rapina, difensore avv. Sartogo.

Giovedì 27 — Cristante Riccardo e C. furto, Boscolo Cherubino furto, Oagaro Giovanni violaz. vigilanza, difensore avv. Nardin.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Presidente cav. Varagnolo, P. M. Spegiorin.

Udienza del 12 agosto.

Non luogo a procedere — fu dichiarato a favore di Martina Francesco per remissione di querela per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Per oltraggio e violenza ai R. R. Carabinieri, a Del Monego Luigi di Spilimbergo — pregiudicato — il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale della semiresponsabilità, inflisse 70 giorni di reclusione e 40 lire di multa. Difensore avv. Peter Ciriani.

A porte chiuse — cominciò il processo contro Tonant Luigi di Sequals per atti di libidine su bambine.

Parte Civile avv. Marini, difensore avv. Peter Ciriani. Mancando la teste Amalia Mora, la difesa fece incidente per il rinvio del processo, che il Tribunale accordò.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Conferma e riduzione di pena. — Marioni Vittorio d'anni 32, Marioni Francesco d'anni 37, Gottardo Raffaele di anni 19, furono condannati dal Tribunale di Udine, i due primi a giorni 10 il terzo a mesi 10 e giorni 5 per lesioni. La Corte confermò nei riguardi dei Marioni la sentenza e ridusse la pena inflitta al Gottardo a mesi 3 di reclusione.

Friulano processato a Trieste per appiccato incendio e furto.

Ieri è cominciato davanti alle Assise di Trieste il processo in confronto di Beniamino Salvadori fu Luigi, d'anni 39 da Riesi, comune di Vivaro già facchino a Trieste, imputato di appiccato incendio e di furto di spirito per oltre 600 corone.

Il pubblico, che s'interessa al processo con curiosità, è molto numeroso; molti avvocati assistono al dibattimento.

L'accusato confesso non ha alcuna caratteristica speciale, l'aspetto è quello di un uomo bonario; il contrasto tra l'efferatezza e l'aspetto semplice, da tranquillo borghese, è molto interessante.

Il Presidente fa avanzare il Salvadori.

— Dite, vi riconoscete voi colpevole?

— Del incendio, si signor, ma del furto no.

— Voi eravate qui con la moglie?

— No, signor, iero solo fin dall' april.

— Voi, a Vivaro, avete sostanza?

— Una picoleza, signor; una caseta e un campo che me ga lassà mio pare insieme a do fradei.

— A quanto ammonterà questa sostanza?

— Sarà circa 2 o 300 lire.

Dice poi che dal 1890 era occupato prima come facchino e poscia come magazziniere della ditta I. Brocchi.

Negando il furto dello spirito, dice che sarà «andà spanto per difetto della botte».

Soggiunge che nel 14 maggio scorso, spaventato, non avendo coraggio di palesare il danno e avendo il cervello alterato, pensò di distruggere le traccie del danno.

Si avvicinò alla *pesa* ed accese con un fiammifero svedese lo spirito che aveva messo nella bacinella, circa quattro litri.

Il Presidente qui fa mostrare ai giurati le bacinelle mezzo abbruciate e la pianta della cantina.

Egli contesta la spiegazione dell'accusato.

— L'accusato, dice, riempì una bacinella di spirito e l'avvicinò ad una botte piena di spirito, col cocchiume aperto, in un'altra bacinella, che era addossata ad un'altra botte col cocchiume pure aperto, ed inclinata, accese una candela, la quale riscaldando la botte, avrebbe naturalmente determinato un immenso disastro. (Si sarebbe bruciata tutta la Dogana di Trieste).

Continua, rivolto ai giurati, dicendo che i vigili dichiararono come sarebbe avvenuto un colossale incendio qualora avessero tardato solo cinque minuti.

— Perchè avete fatto tutto ciò?

— Perchè gavevo paura che i me licenziasse. Ma mi no go fat perchè el fosse dilatà, ma perchè brusasse un poco non se podesse stabilir el danno.

I testi dicono che, accortisi subito del fuoco e col pronto concorso dei pompieri, spensero in breve l'incendio, evitando così l'immane disastro.

La condanna.

La Corte, dopo i soliti dibattiti oratorii fra Procuratore di Stato e difensore, e in esito al verdetto dei giurati

che ritennero il Beniamino Salvadori colpevole in conformità dell'accusa; lo condannò ad otto anni di carcere duro inasprito da un digiuno ogni tre mesi, nonchè al bando dall'impero ed al pagamento alla Parte Civile di corone 20 pel danno arrecato.

Il Salvadori si riservò i tre giorni per decidere.

La condanna di un assassino

al carcere perpetuo.

Nel 9 aprile decorso a Rovereto vennero trovati assassinati la signorina Maria Alton, mediante strangolamento, ed il di lei padre dott. Giovanni Alton, direttore dell'i. r. Ginnasio di Rovereto, a colpi di coltelllo.

La Polizia fece accurate indagini e scoperse che l'assassino era tal Grossrubatscher, giovane di 26 anni che tradotto davanti i giurati di Rovereto, confessò tutto dettagliatamente e concluse che il movente del delitto fu la vendetta e la rapina.

In seguito al verdetto dei giurati il Grossrubatscher fu condannato alla pena del carcere perpetuo.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa ottava furono un po' più ben tenuti dei precedenti. Discreta la quantità di merce in vendita, con risveglio nei prezzi.

Lo stato della campagna. — In generale, l'andamento delle nostre campagne procede regolarmente. Il granoturco è quasi giunto alla maturazione; in certe località si è già incominciato il raccolto, ma da quanto ci consta, la qualità è piuttosto inferiore a quella dell'anno passato, causa la siccità.

Anche le uve sono quasi dovunque mature, e fra quindici o venti giorni si incomincierà la vendemmia.

Riguardo alla coltivazione delle barbabietole, si dovette riscontrare qualche lagno; ma del resto, in generale il raccolto non riuscirà tanto scarso per essere il primo anno di coltivazione.

Frumento. — In quest'articolo la domanda si mantiene sempre attiva, ma però i prezzi continuano ad essere stazionarii. — Sulla nostra piazza si quotò da L. 17.75 a 19.00.

Granoturco. — Nel granoturco i compratori si astengono dal fare acquisti, essendo incominciato già il nuovo raccolto; tuttavia i prezzi sui mercati della precedente ottava, aumentarono nuovamente, specie nella roba fina vecchia. Si quotò da L. 11.50 a 12.50 il granone nuovo nostrano, e da L. 12.50 a 13.50 il vecchio; il tutto all'ettolitro.

Segala. — Sempre domandata e bene pagata, con nuovi aumenti nei prezzi. Si quotò da L. 13 a 13.25 l'ettolitro.

Avena. — Anche nell'avena la corrente degli affari ha preso un buon andamento, essendo riuscito il nuovo raccolto molto inferiore a quanto si prevedeva; perciò le pretese dei venditori sono molto elevate. — Sulla nostra piazza si quotò da L. 17.50 a 17.75 la nuova, e da L. 18.50 a 19.00 la vecchia; il tutto al quintale, fuori dazio.

Mercato della seta.

Milano, 13. — La domanda di roba si mantiene molto limitata e perciò poche e difficili sono le transazione in tutti gli articoli, tanto greggi che lavorati, con prezzi irregolari.

Il raccolto del grano.

Un comunicato del Ministero d'agricoltura, dice che le ultime notizie circa il raccolto del grano, sono miglioni di quanto dapprima credevasi.

BIBLIOGRAFIA

A. Beltramelli. **L'antica madre** Licinio Cappelli, Rocca S. Casciano 1900 L. 1,50.

Sotto questo titolo, preso nell'assoluto senso classico, il prof. A. Beltramelli ha raccolte sei novelle di fattura originale, robustissima e altri tre scritti di qualche merito.

Il contenuto di detti lavori non è nè ameno, nè attraente, se non per la novità indiscutibile, tanto nell'insieme, quanto nei particolari acutamente riservati e finemente resi. La forma è individuale, corretta, sceltissima, e penetrante nei costrutti insoliti quanto ammirevoli. Sono notevoli nel Beltramelli: un senso recondito delle cose, la padronanza d'una lingua risultante dalle più elette bellezze del parlar toscano, contemperate, corrette, fuse con buon criterio a quanto di augusto, vago, egregio hanno i classici nostri, i latini loro padri ed i greci modelli d'entrambi.

Potrà ad alcuni non piacere questo scrivere interamente, questo periodare ricco d'idee e di sottintesi efficacissimi; ma il Beltramelli è dalla scuola d'annunziana, e gli va data lode perchè del maestro sa evitare l'eccessivo, pur riuscendo a comprenderne mirabilmente gli alti sensi artistici.

Prima d'ora riconoscevo tali preziose virtù nel Corradini ed in pochissimi altri; ora sono lieto di riscontrarle, — e più spiccate, — nel Beltramelli.

Non so però approvare certi latinismi che mi sembrono inutili; certi toscanismi non facili ad intendere; certi periodi troppo gravi di sottintesi.

Per dare un esempio della maniera di questo autore, riferirò un periodo ad aperta di libro: « Maria vide un reattino posato su di un ramicello; per il suo appressarsi non fuggì, cantava sotto voce, un filo esilissimo di note tramate intorno ad un pensiero calmo fra pause continuava il suo canto gonfiando la gola, tutto raccolto, socchiudendo gli occhi di berilli » (p. 112). E' uno dei tanti periodi che bastano a rilevare l'efficacia narrativa e descrittiva dell'acuto osservatore e le deficenze del futuro grande scrittore.

G. C. Costantini.

L'Italia nei Cento Anni *(1801-1900) del Secolo XIX, giorno per giorno illustrata*, per cura di ALFREDO COMANDINI (Editore Antonio Vallardi, Via Moscova, 40, Milano; 1900).

L'anno 1814 fu, nel secolo XIX, eminentemente storico; abdicò la prima volta Napoleone, ritirandosi all'Elba; cadde il regno italico bruttandosi la storia di Milano col massacro del Ministro Prina; ritornarono Pio VII a Roma, la dinastia Sabauda a Torino, la Austro-Estense a Modena, Ferdinando III a Firenze: l'Austria divenne per 45 anni arbitra d'Italia. Questi notevolissimi avvenimenti illustra in modo maraviglioso la 13a dispensa dell'opera del Comandini nella quale fra le molte cose inedite, notiamo il *certificato di morte* del ministro Prina, e quattro tempre bellissime del Migliara illustranti gli episodii del 20 21 marzo 1814 in Milano. E' la prima illustrazione documentativa autentica di quella tremenda e memoranda pagina di storia

Notizie telegrafiche.

Piroscafi che trasportano truppe perdute?

Londra, 13 — Si nutrono inquietudini vivissime circa i piroscafi che si trovano nell'Oceano Indiano. Il piroscafo *Nuddea* trasportante le truppe indiane è giunto ad Hong-Kong senza alberi, sconquassato, essendo stato colpito per due giorni nel percorso da un terribile ciclone. Mancano notizie del *Warora*, trasportante le truppe indiane, dell'*Adonis*, trasportante le truppe francesi.

Un altro delitto anarchico?

Parigi, 13. — Un telegramma da Douvaine, alta Savoia, narra che un giovane trentenne si presentò alla cappella di quell'orfanotrofio, domandò di parlare col padre Giuseppe, direttore, e lo ferì proditoriamente con un colpo di coltello nella schiena.

L'assassino fu arrestato. Gli furono trovati in tasca i ritratti di Loubet e dell'imperatore d'Austria.

Si crede che si tratti di un anarchico italiano.

La vittima è un ex-soldato, autore di un libro sulla guerra del 1870-71.

ULTIMA ORA.

Un ultimatum del Governo russo.

BERLINO, 13 — L'ufficio informazioni della Società per l'incremento della marina da guerra tedesca, ha ricevuto da Sciangai un dispaccio contenente le seguenti notizie:

7000 uomini di truppe cinesi si trovano accampati a 16 chilometri al nord di Sciangai.

Li-Hung-Ciang avrebbe ricevuto stamane da parte del Governo russo un dispaccio continente l'*ultimatum* seguente: L'imperatore cinese deve assumere personalmente il potere, ordinare l'arresto e la punizione del principe Tuan e degli altri capi dei *boxers*, ed impedire ogni ingerenza dell'imperatrice reggente nel governo della Cina.

Li-Hung Ciang avrebbe dichiarato che le condizioni imposte dal Governo russo, fatta eccezione per la prima, sono inaccettabili.

In seguito a questo fatto, Li Hung-Ciang ha sospeso il suo viaggio per il nord.

Questa notizia di carattere oltremodo sensazionale ha destato in questi circoli diplomatici profonda sorpresa. Le altre potenze osservano finora di fronte alla stessa un contegno d'aspettativa.

Il disastro di Galveston

Si conferma che ci siano 5000 vittime.

PARIGI, 13. — Il *New York Herald* è riuscito a mandare per mare un corrispondente a Galveston. Si ha così una completa narrazione della catastrofe. Galveston è situata in un isolotto all'ingresso della baia della Trinità; l'abitato era protetto dai flutti mediante moli; questi furono rotti a furia di cavalloni, che isolarono la città, l'inondarono dopo aver fatto naufragare un migliaio di navi grandi e piccole, trasportandone una fino nel centro della città, le altre nelle vie più vicine del porto. Dapprima gli abitanti rimasero chiusi in casa; quando alcuni edifici cominciarono a crollare, molti uscirono per le vie allagate, avendo le mogli, i figli o i vecchi legati con funi. Nonostante tale precauzione, un centinaio furono trasportati dalla corrente.

La pioggia durò torrenziale: le case rovinavano ogni intorno. Passato l'uragano, i principali cittadini superstiti si adunarono e nominarono una Commissione dittatoriale e costituirono un Corpo di polizia, la quale lottò coi ladri neri percorrenti la città, assediando le Banche, eccetera: ne uccisero venticinque circa a fucilate. Mancando l'acqua si ricorse ai vini e ai liquori aumentandosi l'eccitazione. La polizia provvede a buttare i cadaveri in mare. Sembra che si confermi esservi cinquemila morti nella sola Galveston. Un puzzo orrendo si eleva dalle macerie.

L'arresto dell'assassino di Ketteler.

LONDRA, 13 Un dispaccio annuncia che i giapponesi avrebbero catturato l'assassino del barone Ketteler.

L'assassino fu consegnato al comandante delle truppe tedesche.

La sua scoperta ed il suo arresto furono resi possibili dalla circostanza ch'egli tentò di vendere ad un ufficiale giapponese un orologio da tasca con le iniziali del barone Ketteler. Egli è pienamente confesso e dichiara d'aver commesso l'assassinio per ordine delle autorità imperiali.

Opuscolo sensazionale sequestrato.

BERLINO, 13. Un opuscolo intitolato *Le mie relazioni con S. M. l'imperatore Guglielmo II. — Rivelazioni sul regicidio di Monza. — L'affare Dreyfus nella sua vera luce* è stato sequestrato per offesa alla Maestà Sovrana. Di quest'opuscolo *à sensation*, edito a Zurigo, sarebbe autrice una W. N. Elisabetta contessa Wedenn Possard, che vive separata dal marito.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Municipio di Udine. — *Tassa di Esercizio e Rivendita.* — Resi esecutivi i ruoli suppletivo 1899 e principale 1900 vennero oggi trasmesse all'Esattoria Comunale.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.